



È in rete il pallone calciato in acrobazia da Polverini: 2-0 per la pro Patria e gara conclusa

LegaPro 1 Feralpi spaReggio per dare un calcio ai play out

Preziosi punti in palio oggi in Emilia
Problemi a centrocampo per Remondina

SALÒ «Non c'è due senza tre», si augura il direttore sportivo della FeralpiSalò Eugenio Olli. Dopo aver battuto Cremonese e San Marino i gardesani affrontano in trasferta la Reggiana di Luigi Apolloni. L'obiettivo è muovere la classifica ed evitare la sconfitta: «Dobbiamo trovare continuità nei risultati - prosegue il diesse -, dopo due vittorie l'importante è non perdere. Oltretutto questo è uno scontro diretto e non possiamo permetterci passi falsi».

Il successo oggi vale doppio per entrambe le squadre: alla FeralpiSalò permetterebbe di allungare ulteriormente sulla zona play out, ora a quattro punti, mentre alla Reggiana, terz'ultima in classifica, consentirebbe di guadagnare un paio di posizioni (AlbinoLefte, Como e Portogruaro hanno un punto di vantaggio).

I verdeazzurri arrivano a questa sfida dopo due successi di misura, con Branduani che ha preso il posto di Gallinetta tra i pali ed è ancora imbattuto. La squadra sembra finalmente aver trovato equilibrio nel reparto che più ha ballato nella prima parte della stagione, ovvero la difesa. Per questo motivo Remondina non sembra intenzionato a modificare il pacchetto arretrato, composto da Tantardini, Malgrati, Leonarduzzi e Cortellini. Il tecnico deve fare però i conti con assenze pesanti a centrocampo: out per squalifica Ilari, Schiavini non è ancora recuperato, mentre Milani soffre per una distorsione alla caviglia. Ai fianchi di Castagnetti dovrebbero quindi giocare Finocchio e Berardo, che si è aggregato ai nuovi compagni solamente giovedì. L'ex Pescara potrebbe quindi debuttare già dal primo minuto in una delle sfide più importanti della stagione. In alternativa Remondina potrebbe decidere di inserire Savoia come terzino sinistro, avanzando a centrocampo Cortellini, che in carriera ha spesso ricoperto il ruolo di interno sinistro. Per l'attacco c'è invece l'imbarazzo della scelta: ci sono cinque giocatori per tre posti. L'unico sicuro sembra Tarana, che giocherà a sinistra. Bracaletti è in vantaggio su Montella per la maglia numero 7, mentre al centro Miracoli dovrebbe essere preferito a Montini, autore del gol vittoria contro il San Marino.

Grossi problemi di formazione anche per la Reggiana, con il nuovo tecnico Luigi Apolloni (che ha sostituito Zauli a cavallo del nuovo anno conquistando una vittoria, un pareggio e una sconfitta) che deve fare a meno degli squalificati Alessi, Paolo Rossi e Zanetti, degli infortunati Iraci, Mei, Viapiana e dell'influenzato Ferrara. In campo dal primo minuto Cosentino e Matteini.

Enrico Passerini



Gian Marco Remondina

LEGAPRO1 - gir. A

22ª GIORNATA (oggi h. 14.30)

AlbinoLefte-Cuneo
Cremonese-Carpi
Lecce-Treviso
Pavia-San Marino
Portogruaro-Como
Reggiana-FeralpiSalò
Südtirol-Lumezzane (4/2)
Trapani-Entella Chiavari
Riposa: Tritium

CLASSIFICA	PT	G
Trapani	35	19
Lecce	34	19
Carpi	31	19
Entella Chiavari	30	19
Südtirol	30	18
Lumezzane	29	19
Pavia	29	19
San Marino	28	19
Cuneo	24	19
FeralpiSalò	24	19
Cremonese (-1)	22	19
Como (-1)	20	18
Portogruaro (-1)	20	18
Reggiana	19	19
AlbinoLefte (-10)	16	19
Tritium	9	19
Treviso (-1)	8	19

IL PUNTO



BRESCIANE: SFIDE DECISIVE

Reggiana e Südtirol, rispettivamente avversarie di FeralpiSalò (oggi) e Lumezzane (domani sera), sono squadre che hanno gli stessi obiettivi delle bresciane cui sono opposte in questa giornata del girone A di LegaPro 1. La classifica è chiara e basta un'occhiata sommaria per renderci conto come sia l'undici di Remondina sia quello di Festa (foto) in questa prima domenica di febbraio si giochino una buona fetta di stagione. Sono obbligate a fare risultato, sia per dare seguito alle vittorie della scorsa settimana nei match di recupero, sia per evitare l'una (quella verdeblù) di essere nuovamente risucchiata in quella zona play out sulla quale ha quattro punti di vantaggio, l'altra (quella valgobbina) di vedersi nuovamente allontanare quella zona play off così faticosamente riguadagnata.

La giornata mette in calendario anche altri match gustosi come Portogruaro-Como, Pavia-S. Marino e Trapani-Entella, ma c'è anche AlbinoLefte-Cuneo, con il nuovo ritorno di Torri a Bergamo. Con la maglia del Lumezzane segnò il gol dell'1-0... **f. d.**

LegaPro 2 Con la Pro Castiglione non riesce a salvare la Patria

I bustocchi espugnano il campo aloisiano che cade dopo 22 gare e vanno in fuga

CASTIGLIONE	0
PRO PATRIA	2

CASTIGLIONE (4-4-1-1) lali, Ruffini, Pini, Sandrini, Solini, Notari, Marongiu (10' st Mangili), Chiazolino (27' st Varone), Ferrari, Faroni, Talato (10' st Fabbro). (Bason, Borghetti, Radrezza, Mor). Allenatore: Ciulli.

PRO PATRIA (3-4-3) Sala, Bonfanti, Pantano, Calzi (10' st Vignali), Nossa, Polverini, Viviani, Bruccini, Serafini, Giannone (32' st Greco), Cozzolino (41' st Falomi). (Carezza, Botturi, Andreoni, Artaria). Allenatore: Firicano.

Arbitro Ripa di Nocera Inferiore.

Reti pt 45' Calzi; st 16' Polverini.

Note Terreno pesantissimo e ai limiti della praticabilità, spettatori 650 circa. Ammoniti Ferrari, Bruccini, Calzi, Ruffini, Cozzolino, Solini. Angoli 5-2 (2-0) per il Castiglione. Recuperi 0' e 5'.

CASTIGLIONE Solo così poteva finire: il «Lusetti» poteva cadere solo per mano di una squadra capace di usare le stesse armi del Castiglione. Se il caveau inespugnabile è stato forzato dopo 22 gare (l'ultimo ko risaliva all'8 dicembre 2011, 0-1 con il Pontisola in D) è perché la Pro Patria ha saputo mettere tra parentesi gli effetti speciali che la critica le attribuiva. L'unica concessione estetica dei bustocchi è stata la rovesciata di Polverini per lo 0-2. Ma anche lì il nome del marcatore, un ruvido difensore e non un aggraziato attaccante, l'ha detta lunga sullo spirito servito al team di Firicano per ristabilire, le gerarchie. Chiedevamo l'ennesimo elogio della normalità pro Castiglione, dobbiamo invece girarlo Pro... Patria, squadra pratica ben oltre la lussureggiante dote del tridente da 46 gol.

Eppure, su un campo dove occorre ruggire, il Castiglione scala meglio le marce: buon adattamento al manto, intelligente interpretazione del match, corretta lettura delle verticali. Mentre la Pro Patria insiste sugli esterni, i locali confezionano lanci di prova, che trovano sbocco quando Marongiu e Chiazolino, a turno, tagliano dietro la difesa e Ferrari raccatta palloni dalla spaz-

zatura. Tra il 20' e il 26' il Castiglione spara quattro volte, ma spara tutto e, quel che è peggio, spara a salve: Chiazolino non trova Ferrari, Marongiu non ha i piedi dolci sul diagonale, Ferrari impegna Sala con un tiro furbo e incarognito dall'acquitino, Talato con la porta intasata (ma il portiere portato a spasso da Ferrari) alza la mira. Anche nel sottobosco di fango e pioggia ci vuole logica. Guai a limitarsi a sparacchiare palloni: la Pro Patria prende appunti dopo l'apnea e se ne esce con la sovrapposizione di Cozzolino al 35' (out di niente) e soprattutto con lo spunto di testa di Calzi, che frega una difesa insolitamente statica, spaccando partita e forse campionato. Rete su calcio da fermo, il classico episodio, alla prima punizione ospite, per di più a un amen dall'intervallo: appunto, si può essere big senza darlo a vedere. Il Castiglione schiuma rabbia ma non idee, reclama timidamente un rigore per mani di Viviani su cross di Marongiu, poi soccombe. Ancora Giannone al cross, ancora da fermo, ancora difesa di sasso.

A cambiare è l'esecuzione con Polverini che «bicicletta» in rete il pallone offertogli dalla torre di Cozzolino. Colpo di scure sul match: la Pro Patria, che in contropiede spreca tre reti con le sue tre punte (Giannone da fuori al 17', Cozzolino dai 30 metri al 33', Serafini tutto solo al 48': palo pieno), si ricorda infatti di fare il Castiglione, ripulendo ogni rimpallo e sporcando ogni linea di passaggio. Ai rossoblù resta l'acuto di Varone, che su punizione con giro brasiliano sfiora il palo al 43' st. Palla fuori di un millimetro, lo stesso millimetro di troppo, che al 35' pt aveva tolto a Cozzolino il gol. Ma dopo quell'episodio la Pro Patria è scappata via. Il Castiglione, invece, non ha avuto più tempo nemmeno per aggiustare la mira.

Giovanni Gardani